

AUTORITÀ, GENTILI OSPITI, CONSENTITEMI DI ESPRIMERE IL MIO SENTIMENTO DI ORGOGLIO NEL CELEBRARE LA RICORRENZA DEL 201° ANNUALE DI FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI. A NOME DI TUTTI I CARABINIERI DEL COMANDO PROVINCIALE DI LECCO E MIO PERSONALE, RIVOLGO A VOI TUTTI IL MIO PIÙ SENTITO GRAZIE PER ESSERE INTERVENUTI, QUI OGGI, PER PRENDERE PARTE A QUESTA CERIMONIA. LA VOSTRA PRESENZA LE CONFERISCE SOLENNITÀ E PRESTIGIO ED È TESTIMONIANZA DEI SENTIMENTI DI AFFETTO E DI VICINANZA DI CUI GODE LA NOSTRA ISTITUZIONE.

IL MIO PRIMO PENSIERO NON PUÒ CHE ESSERE RIVOLTO AI NOSTRI CADUTI E A TUTTI COLORO CHE PER QUALSIASI RAGIONE HANNO PERSO LA VITA PER LA TUTELA DEL NOSTRO PAESE E DELLE SUE ISTITUZIONI.

MI SIA CONSENTITO UN SALUTO COMMOSO AL  
MARESCIALLO MARIO CANEVARO, APPREZZATO  
COMANDANTE DELLA STAZIONE DI LECCO, DECEDUTO IERI  
MATTINA.

E' IL MOMENTO DI RICORDARE I NOSTRI CADUTI.

QUI DAVANTI A VOI, GENTILI OSPITI, È SCHIERATA UNA  
RAPPRESENTANZA DEI COMANDI CHE OPERANO SUL  
TERRITORIO DELLA PROVINCIA. ATTRAVERSO LA  
PRESENZA DI 2 COMPAGNIE E 15 STAZIONI CARABINIERI, IL  
COMANDO PROVINCIALE DI LECCO CONTRIBUISCE IN  
MANIERA SIGNIFICATIVA A GARANTIRE LA SICUREZZA E  
L'ORDINATA CONVIVENZA CIVILE IN  
QUESTA MERAVIGLIOSA PARTE DEL NOSTRO PAESE.

E' DAL 1814, 47 ANNI PRIMA CHE VENISSE PROCLAMATA  
L'UNITÀ D'ITALIA, CHE I CARABINIERI HANNO  
SOTTOSCRITTO CON GLI ITALIANI UN PATTO

IRREVOCABILE, QUOTIDIANAMENTE RINNOVATO,  
RINSALDATO, CONFERMATO.

UN PATTO MAI INCRINATOSI CHE SI È CONSOLIDATO CON  
LE VICENDE SPESSO DIFFICILI, CRUENTE E DOLOROSE DEL  
PAESE, DI CUI SONO TESTIMONI I CARABINIERI NON PIU' IN  
SERVIZIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE.

A TUTTI VOI, MIEI CARABINIERI, VA IL MIO  
RINGRAZIAMENTO PER LA DETERMINAZIONE, L'IMPEGNO  
E LO SPIRITO DI SACRIFICIO CHE RIPONETE NEL SERVIRE LA  
COLLETTIVITÀ. CHI HA SCELTO DI FARE IL CARABINIERE  
NON HA SCELTO UNA VITA COMODA, NÉ PER SÉ NÉ PER LE  
PROPRIE FAMIGLIE. I DISAGI E LE RINUNCE CHE  
AFFRONTATE, E A CUI COSTRINGIAMO I NOSTRI CARI, SONO  
RICOMPENSATI DALLA GRATITUDINE E RICONOSCENZA  
DELLA GENTE CHE REPUTA LA NOSTRA ATTIVITÀ  
"BENEMERITA". UN RICONOSCIMENTO SIGNIFICATIVO CHE

BEN SINTETIZZA, NEL COMUNE SENTIRE DELLA MOLTITUDINE DELLE PERSONE, LA STRAORDINARIA ABNEGAZIONE CON CUI I CARABINIERI SI PONGONO QUOTIDIANAMENTE AL “SERVIZIO” DELLE COMUNITÀ. UN APPELLATIVO CHE HA SEMPRE IMPEGNATO LA COSCIENZA DI NOI TUTTI CARABINIERI, ORGOGLIOSAMENTE CONSAPEVOLI DEL DOVERE DI ONORARE CON IL PRESENTE, UNA IMPAREGGIABILE STORIA DI EROISMO E INCONDIZIONATA DEDIZIONE AL BENE COMUNE.

UNA STORIA LUNGA ENTRATA NEL TERZO SECOLO, NEL CORSO DEL QUALE L’ARMA È STATA ED È VIGILE SENTINELLA A TUTELA DELLA LEGALITÀ E DEI VALORI FONDANTI DELLA NAZIONE. VEDETTA, PER ECCELLENZA, DELL’ARMA SUL TERRITORIO È LA NOSTRA STAZIONE DEI CARABINIERI, ESPRESSIONE PULSANTE DELLA VICINANZA DELLO STATO AL CITTADINO. IL SUO COMANDANTE, E QUI AL CENTRO DELLO SCHIERAMENTO VE NE È UNA NUTRITA

PRESENZA, È LA FIGURA DI RIFERIMENTO PER LE  
COMUNITÀ ACCANTO AL SINDACO E AL PARROCO.

L'ESSENZA DELLA MISSIONE DEI CARABINIERI DA OLTRE  
DUE SECOLI ANNI È "ESSERE AL SERVIZIO" DEGLI ALTRI.

L'AZIONE QUOTIDIANA È CONTRADDISTINTA DAL  
CORAGGIO DELLA MORALE, QUELLA PARTICOLARE RARA  
VIRTÙ PER CUI NON SI È CORAGGIOSI PER SE STESSI MA PER  
IL PROSSIMO. UN CORAGGIO CHE ANCHE NEI PICCOLI  
GESTI SI PUÒ PROFESSARE QUOTIDIANAMENTE CON  
L'UMILE DETERMINATO SERVIZIO.

UN IMPEGNO CHE GIÀ NEL 1871, SOLO DIECI ANNI DOPO  
L'UNITÀ D'ITALIA CONDURRÀ SILVIO SPAVENTA AD  
AFFERMARE "LO STATO È IL CARABINIERE", ANTICIPANDO  
UN SILLOGISMO DIVENUTO PRESSOCHÈ AUTOMATICO  
QUELLO DI CARABINIERE - ARMA - NAZIONE.

L'ARMA DEI CARABINIERI CHE OGGI FESTEGGIA IL 201° ANNIVERSARIO DELLA SUA FONDAZIONE FU CONSIDERATA DA SUBITO FRA LE ISTITUZIONI DA UTILIZZARE COME ELEMENTO SIMBOLO DEL COSTITUENDO STATO, FU PROPRIO IL CARABINIERE CHE, ANDANDO A SOSTITUIRE LE VARIE GENDARMERIE E GUARDIE CIVICHE, FU IMMEDIATAMENTE IDENTIFICATO COME SIMBOLO DELLA NASCENTE ITALIA CUI DEDICÒ DA SUBITO LA SUA MISSIONE, LA STESSA DA 201 ANNI: PROTEGGERE, AIUTARE, COSTRUIRE LA LEGALITÀ NELLA COMUNITÀ IN CUI OPERA. CON EQUILIBRIO, CORAGGIO, SENSO DEL DOVERE, LEALTÀ E RIGORE MORALE, SPIRITO DI DEDIZIONE E PREPARAZIONE PROFESSIONALE, QUALITÀ E VALORI INDISPENSABILI PER ASSUMERE UN IMPEGNO CHE INDICA LE CARATTERISTICHE DI UNA PROFESSIONE, PER ESSERE UNO STILE DI VITA, VINCOLO ETICO CON LE GENERAZIONI DI CARABINIERI CHE SI SONO SUSSEGUITE DAL 1814 AD OGGI. DI QUESTO SIAMO CONSAPEVOLI TESTIMONI NELLA

QUOTIDIANITÀ DEL NOSTRO SERVIZIO E FERMI CUSTODI  
DEL VALORE DI PATRIA.

NON MI SOFFERMERÒ A PARLARE DEI RISULTATI  
DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA DELL'ARMA NELLA PROVINCIA,  
OGGETTO DEL NOSTRO CONSUETO INCONTRO DI FINE  
ANNO CON I MASS MEDIA, CHE RINGRAZIO PER  
L'IMPAGABILE, PUNTUALE E QUALIFICATA AZIONE  
D'INFORMAZIONE IMPRONTATA SEMPRE A CHIAREZZA E  
CORRETTEZZA.

MI PREME, TUTTAVIA, CITARE POCHI DATI, UTILI AD  
OFFRIRE UN'IDEA DI MASSIMA DELL'IMPEGNO  
ISTITUZIONALE. NEL PERIODO GIUGNO 2014 - MAGGIO 2015  
I REPARTI DEL COMANDO PROVINCIALE HANNO  
PROCEDUTO PER OLTRE L'85% DEI REATI, SVOLTO OLTRE  
16.000 SERVIZI PREVENTIVI CHE HANNO CONSENTITO IL  
CONTROLLO DI OLTRE 47.000 PERSONE, PERSEGUITO OLTRE

10.500 REATI, SEGNALANDO ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA  
2.276 AUTORI DI REATI, TRATTO IN ARRESTO OLTRE 200  
PERSONE.

UN BILANCIO CHE CONFERMA IL FORTE IMPEGNO DEL  
COMANDO PROVINCIALE A SEGUIRE ATTENTAMENTE  
TUTTI I FENOMENI E LE MANIFESTAZIONI CHE INCIDONO  
SULLA SICUREZZA E SULL'ORDINATA E CIVILE  
CONVIVENZA DEL TERRITORIO.

L'ARMA NON SI LIMITA PIÙ NEL PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI  
DI SICUREZZA AL SOLO PRESIDIO DEL TERRITORIO MA  
PUNTA IN ALTRE DIREZIONI: AD ESEMPIO  
CONCRETIZZANDO SEMPRE PIÙ IL PROGETTO DI "POLIZIA  
DI PROSSIMITÀ" CON IL SERVIZIO DEL CARABINIERE DI  
QUARTIERE DA TEMPO PRESENTE INSIEME AL POLIZIOTTO  
ANCHE SULLA NOSTRA CITTÀ.



SIAMO CHIAMATI A SVOLGERE IN FORME NUOVE E MODERNE UN RUOLO OPERATIVO ANTICO E TIPICO DEL NOSTRO MODO DI ESSERE, SEMPRE VICINO ALLA GENTE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CONCRETA SENSAZIONE DI SICUREZZA E SEMPRE PIÙ APPREZZATO DALLA POPOLAZIONE.

ANCORA LA “PROSSIMITÀ” SI REALIZZA OGGI CON FORME MODERNE DI DIALOGO E CIOÈ CON IL CONTINUO AGGIORNAMENTO DEL SITO INTERNET DELL’ARMA IL CUI MOTTO “POSSIAMO AIUTARVI” SINTETIZZA PRECISAMENTE LA SUA PORTATA.

CREDO DI CONDIVIDERE IL PENSIERO DI TUTTI VOI AFFERMANDO CHE LECCO, PUR PRESENTANDO ASPETTI CHE POSSONO E DEBONO ESSERE MIGLIORATI, RISPONDE APPIENO ALLA DOMANDA DI LEGALITÀ PROVENIENTE DALLA CITTADINANZA. E’ UNA PROVINCIA - LA NOSTRA - VIVA ED IN CONTINUA EVOLUZIONE, BEN LUNGI DAL

POTER ESSERE CONSIDERATA QUELLA REALTÀ INSICURA E POCO VIVIBILE PROPOSTACI DA QUANTI TENDONO ALLA SOPRAVVALUTAZIONE EMOTIVA DELLA MINACCIA, A VALUTARE CIOÈ IL PERICOLO NON TANTO PER IL SUO EFFETTIVO DIMENSIONAMENTO QUANTO, PIUTTOSTO, PER QUANTO ESSO È IN GRADO DI INCIDERE SULLA COMUNE SENSAZIONE DI SICUREZZA.

PER QUESTO CREDO CHE SE RIUSCISSIMO A RIDURRE LO SCARTO TRA REALTÀ E PERCEZIONE, AVREMMO TUTTI FATTO UN BUON LAVORO. FONDAMENTALE, IN QUESTO SENSO, SARÀ IL CONTRIBUTO OFFERTO DAI MASS MEDIA, CHE A LECCO HANNO SEMPRE GARANTITO OBIETTIVITÀ E QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE.

IL PRIMO PASSO DA FARE È SENZA DUBBIO QUELLO DI ALZARE IL LIVELLO DELLA PREVENZIONE TORNANDO AD INFONDERE FIDUCIA NELLA GENTE, AFFINCHÉ ESSA SI

SENTA PARTE ATTIVA DEL SISTEMA DI SICUREZZA E  
CAPISCA L'IMPORTANZA DEL SUO APPORTO: NESSUNA  
STRATEGIA DI CONTRASTO, PER QUANTO BEN  
CONGEGNATA, PUÒ PRESCINDERE DALLA  
COLLABORAZIONE E DALL'IMPEGNO CONDIVISO DI TUTTI.

PER IL TRATTO A VENIRE L'OBIETTIVO PRINCIPE È QUELLO  
DI MIGLIORARE ULTERIORMENTE IL LIVELLO DELLA  
PREVENZIONE MODULANDO LE RISORSE UMANE IN  
FUNZIONE DELLA MASSIMA PROIEZIONE ESTERNA DEL  
PERSONALE: POTENZIANDO, QUINDI, I SERVIZI DI  
VIGILANZA AGLI OBIETTIVI SENSIBILI, OTTIMIZZANDO LA  
TEMPESTIVITÀ DEGLI INTERVENTI E DANDO ULTERIORE  
IMPULSO AI COSIDDETTI SERVIZI DI PROSSIMITÀ,  
PREZIOSISSIMI ANCHE SOTTO IL PROFILO DELLA  
RASSICURAZIONE DIRETTA DEL CITTADINO.

ANCHE LA SCELTA DI INTRODURRE DELLE FASCE ORARIE

DI APERTURA AL PUBBLICO PER ALCUNE STAZIONI MENO IMPEGNATE OPERATIVAMENTE, RISPONDE APPUNTO ALLA FINALITÀ DI INTENSIFICARE I CONTROLLI DEL TERRITORIO. SONO QUESTE LE BASI, SOLIDE, SULLE QUALI L'ARMA È CHIAMATA A GARANTIRE L'ASSOLVIMENTO DEI COMPLESSI COMPITI AFFIDATI ALL'ISTITUZIONE, QUALE FORZA ARMATA IN SERVIZIO PERMANENTE DI POLIZIA, CONDIVIDENDONE QUOTIDIANAMENTE GLI SFORZI E I PERICOLI CON I COLLEGHI DELLA POLIZIA DI STATO, ACCANTO AI COMMILITONI DELLA GUARDIA DI FINANZA E AL PERSONALE DELLE ALTRE FORZE DI POLIZIA, RISPONDENDO AD UN CONSOLIDATO MODELLO DI COORDINAMENTO SENZA RISCONTRO IN ALTRE NAZIONI, CHE COSTITUISCE UN VERO VALORE AGGIUNTO PER IL SISTEMA DI SICUREZZA DEL PAESE.

FULCRO DI QUESTO MODELLO DI COORDINAMENTO È, IN PROVINCIA, LA FIGURA DEL PREFETTO, CUI È RICONDOTTA

LA RESPONSABILITÀ GENERALE DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E QUELLA DI ASSICURARE L'UNITÀ DI INDIRIZZO DELLE FORZE DI POLIZIA. ED IN QUESTA SPECIALE OCCASIONE, SENTIAMO SINCERAMENTE DI RINGRAZIARE IL PREFETTO DI LECCO, PER L'IMPEGNO SEMPRE ATTENTO E SOLLECITO.

CON GRATITUDINE MI RIVOLGO ALLA MAGISTRATURA, NOSTRO SALDO E QUOTIDIANO PUNTO DI RIFERIMENTO NELLE DELICATE FUNZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA, SALUTANDO IN PARTICOLARE IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA E GLI ALTRI MAGISTRATI PRESENTI, NONCHE' IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE.

UN GRAZIE PARTICOLARMENTE SENTITO DESIDERO RIVOLGERE AL QUESTORE DI LECCO E AI COMANDANTI PROVINCIALI DELLA GUARDIA DI FINANZA E DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO. LA FATTIVA COLLABORAZIONE CHE IN QUESTA PROVINCIA LEGA I CARABINIERI ALLE

ALTRE FORZE DI POLIZIA NON È SEMPLICE SOMMA, ORDINATA, DI COMPETENZE E DI SERVIZI PARALLELI, MA UNA COLLABORAZIONE CHE SI FA SEMPRE PIÙ AUTENTICA SINERGIA, DI AZIONI CONVERGENTI E DI VALORIZZAZIONE RECIPROCA DELLE ATTITUDINI SPECIFICHE DI CIASCUNO.

E' UNA INTESA FORTE, LA NOSTRA, PERCHÉ NON FONDATA SU DOVERI FORMALI, MA SU RAPPORTI DI STIMA E DI FIDUCIA PROFONDI, SU UN COMUNE SENTIRE E UN COMUNE SPIRITO DI SERVIZIO.

NOTEVOLI RISORSE ED ENERGIE VENGONO RIVOLTE AGLI INCONTRI ORGANIZZATI NELLE SCUOLE, PER LA FORMAZIONE, NELLE NUOVE GENERAZIONI, DI UNA SOLIDA COSCIENZA CIVICA E DI UNO SPIRITO CRITICO VERSO I FENOMENI DI MAGGIORE RISCHIO GENERAZIONALE, QUALI IL CONSUMO DELLA DROGA, L'ABUSO DELL'ALCOL E L'IMPRUDENZA ALLA GUIDA.

QUESTA È, INDUBBIAMENTE, L'UNICA RICETTA POSSIBILE PER CREARE UNA SOCIETÀ PIÙ SODALE E VIRTUOSA, IN GRADO DI COOPERARE CON LE ISTITUZIONI E DI ESALTARE L'ALTO RUOLO DELLA PREVENZIONE PARTECIPATA ATTRAVERSO OGNI SORTA DI COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI PREPOSTI A FAR RISPETTARE LE LEGGI. ANCHE QUI A LECCO, COME ALTROVE, AVVERTIAMO IL BISOGNO DI TUTTO QUESTO.

LA RISULTANTE DI QUESTO SFORZO COMPLESSIVO DEL COMANDO PROVINCIALE DI LECCO È UNA MODERNA AZIONE ISTITUZIONALE, PROIETTATA NEL FUTURO, CHE INVESTE ANCHE SULLA DIMENSIONE UMANA, ATTRAVERSO IL CONCORSO ALLA COSTRUZIONE DI UNA CONSAPEVOLEZZA DELLA NECESSITÀ DI UN CAMBIAMENTO, SOPRATTUTTO CULTURALE E COMPORTAMENTALE, NETTO E RAPIDO.

CONSAPEVOLE DI QUESTO ONEROSO PRIVILEGIO, L'ARMA DELLA PROVINCIA DI LECCO, SINO ALL'ULTIMO CARABINIERE IN SERVIZIO NEL PIÙ REMOTO ANGOLO DI QUESTA TERRA PROSEGUIRÀ, CON DEDIZIONE E SACRIFICIO, A SVOLGERE IL PROPRIO DECISO RUOLO CONTRO OGNI FORMA DI ILLEGALITÀ COSÌ COME AD AGIRE IN SOCCORSO DEI CITTADINI IN DIFFICOLTÀ.

INFINE CONSENTITEMI DI RIVOLGERE UN PENSIERO ALLE NOSTRE FAMIGLIE. A QUELLE DI ORIGINE, CHE HANNO SAPUTO INDICARCI QUEI VALORI CHE CI SFORZIAMO DI PERSEGUIRE NELLA VITA E NEL SERVIZIO.

E AI FAMILIARI CHE CONDIVIDONO OGNI GIORNO CON NOI IL NOSTRO IMPEGNO. VIVERE ACCANTO A UN CARABINIERE, CHE DAVVERO CREDE NELLA SUA MISSIONE, PUÒ RICHIEDERE ANCORA OGGI AI NOSTRI CARI SACRIFICI E RINUNCE.



ANCHE PER LORO ABBIAMO IL DOVERE DI ESSERE, E SONO SICURO SAREMO ANCORA, ALL'ALTEZZA DEL NOSTRO PASSATO E DELLE SFIDE DEL NOSTRO PROSSIMO FUTURO.

### CARABINIERI DI LECCO

ABBIAMO TUTTI IL DOVERE DI TRAMANDARE ALLE GENERAZIONI PIÙ GIOVANI I SACRI PRINCIPI DELLA LEGALITÀ E DELLA GIUSTIZIA, COMBATTENDO OGNI FORMA DI INQUINAMENTO MORALE CHE POSSA MINACCIARNE LA SOPRAVVIVENZA: QUESTO È IL NOSTRO COMPITO, QUESTO È IL FINE PER IL QUALE CI BATTEREMO SEMPRE. L'INSAZIABILE SETE DI GIUSTIZIA CHE CI CONTRADDISTINGUE LA TROVIAMO IMPRESSA, AD IMPERITURA MEMORIA, IN UNA STORICA FRASE DEL GENERALE CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, L'UOMO CHE PER PRIMO OSÒ SFIDARE LA MAFIA GUARDANDOLA NEGLI OCCHI COME NESSUNO MAI AVEVA SAPUTO FARE: "CI

*SONO COSE CHE NON SI FANNO PER CORAGGIO. SI FANNO  
PER POTER CONTINUARE A GUARDARE SERENAMENTE  
NEGLI OCCHI I PROPRI FIGLI ED I FIGLI DEI PROPRI FIGLI.  
C'È TROPPIA GENTE ONESTA, TANTA GENTE QUALUNQUE,  
CHE HA FIDUCIA IN ME. NON POSSO DELUDERLA".*

NON L'HA DELUSA, SIGNOR GENERALE, COSÌ COME NON  
LA DELUDERANNO MAI, I TANTI VALOROSI CARABINIERI  
CHE, ANCHE DOPO LA SUA MORTE, CONTINUANO SILENTI  
A COMBATTERE, A LECCO COME NEL RESTO DEL PAESE, PER  
LA DIFESA DI QUELLA "TANTA GENTE ONESTA" PER LA  
QUALE LEI SI È SACRIFICATO.

W LA PROVINCIA DI LECCO

W L'ARMA DEI CARABINIERI

W L'ITALIA